

Villar Focchiardo. La delibera è stata adottata lunedì 26 aprile

Il consiglio comunale modifica lo Statuto, Chiaberto: "il diritto all'acqua è inalienabile"

"Il Comune dichiara di confermare il principio della proprietà e gestione pubblica"

Seduta ordinaria, lunedì 26 Aprile, del Consiglio Comunale di Villarfocchiardo. Tra i punti all'Ordine del Giorno, oltre all'esame ed approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2009 e la destinazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio 2010 c'è stata l'adozione di una importante delibera avente per oggetto lo Statuto Comunale all'articolo 63 bis, ovvero una modificazione al Titolo III per quel che concerne la definizione di "Servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica" Che, depurato dal burocratese

significa che riguarda sostanzialmente l'acqua e la sua gestione. E' infatti in corso, si potrebbe dire a livello globale un'autentica corsa "all'oro blu", vera risorsa di questo millennio, i cui aspetti più perniciosi sono rappresentati da quella volontà di "privatizzare" l'acqua e che vede la discesa in campo, oltre che di autentiche multinazionali del settore, anche di imprenditori nostrani, veri campioni di managerialità ed efficienza, soprattutto se il "mercato" è garantito dalle bollette ... Dice il Sindaco Emilio Chiaberto: "Crediamo fermamente che il

diritto all'acqua sia un diritto inalienabile: esso non può essere proprietà di consumo, bensì bene condiviso equamente da tutti, il cui accesso deve essere garantito a tutti come servizio pubblico". Da questa visione delle cose, semplice, ovvia e ragionevole è nata una delibera votata in Consiglio che nel passaggio più importante testualmente recita: "Il Comune dichiara di confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono

pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà. Riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini e quindi la sua gestione va attuata attraverso quanto determinato dagli art. 31 e 114 del D.Lgs 267/2000". Una delibera importante quindi, che demanda allo Statuto Comunale la difesa della nostra cara, dolce fresca acqua.

MARIO RAIMONDO